

Testata: **Il Mattino ed. Caserta**

Data: 12/09/2023

Estratto pag. 23



LA LOCATION L'incontro degli assessori alle Politiche agricole delle regioni italiane si è tenuto ieri mattina a cominciare dalle 11 nella sala Romaniello della Reggia di Caserta

Agricoltura, dalla Reggia le sfide brucellosi e clima

► Il ministro Lollobrigida nella sala Romaniello per la riunione della Commissione Politiche agricole

► Produzione del vino, alluvioni e gestione del rischio tra i temi affrontati nella Conferenza delle Regioni

L'INCONTRO

Luisa Conte

«La verità è che si deve semplicemente rafforzare il dialogo anche con gli allevatori che rappresentano lamentele». Così l'assessore regionale Nicola Caputo sulla questione brucellosi.

IL NODO

Il delegato all'Agricoltura, a margine della riunione della Commissione Politiche agricole, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, tenutasi ieri mattina nella sala Romaniello della Reggia di Caserta, coordinata da Federico Caner, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida (che dopo il tavolo alla Reggia si è recato alla Scuola dei cuochi dell'Esercito a Maddaloni), ha chiarito, per l'ennesima volta, la posizione della Regione Campania in merito ad una questione che da mesi ormai è diventata scottante sotto vari punti di vista. Caputo ha ricordato che c'è stato un incontro «con

De Luca solo qualche giorno fa e i dati dimostrano che c'è un netto miglioramento. Cortellessa - ha continuato l'assessore - ha affermato che non siamo mai stati nella storia così vicini all'eradicazione. Sono fiducioso - spiega perché ci sono l'Asl, l'Istituto zooprofilattico, il commissario straordinario, la Regione, tutte le istituzioni nazionali ed europee che ci stanno lavorando». E sulle diversità di vedute in particolare con il Comitato in Difesa del Patrimonio Bufalino, l'assessore usa una metafora e spiega: «È che in questo periodo, così come quando gioca la Nazionale di calcio e tutti diventiamo allenatori, siamo tutti perfetti conoscitori della patologia, ma non sempre è così e noi, invece, ci affidia-

**L'ASSESSORE CAPUTO:
«PIANO ERADICAZIONE
IN MIGLIORAMENTO
SI DEVE RAFFORZARE
IL DIALOGO
CON GLI ALLEVATORI»**

mo alle strutture tecniche. Noi siamo una Regione, una istituzione che deve rispettare le regole. Le regole sono quelle e noi le applichiamo, le rispettiamo grazie anche all'attività di persone di alto profilo anche legalitario se vogliamo. Dopodiché - conclude - se la filiera istituzionale della salute dovesse modificare le proprie idee al riguardo, ben venga, noi siamo disposti a modificare anche il nostro atteggiamento». Ma la questione bufale non è stata al centro del dibattito di ieri.

ITEMI

Tra le mura della Reggia di Caserta, diventata per un giorno simbolo del rilancio dell'agricoltura in tutta Italia, ma anche luogo emblematico per sottolineare la centralità del Sud in questo nuovo percorso di crescita, sono stati elencati «tutti i temi che tratteremo durante l'anno», ha detto il ministro Lollobrigida che ha sottolineato: «Abbiamo toccato tanti temi in una riunione interlocutoria perché entreremo nello specifico con tavoli tecnici. Già durante la prossima set-

timana inizieremo a ragionare sul piano tecnico su quelle che sono le soluzioni da individuare. Tutti - ha anche puntualizzato il ministro - hanno sottolineato la necessità di poter verificare quelle che sono le vecchie e nuove necessità di un settore che deve tornare ad essere sempre più centrale, quello dell'agricoltura appunto».

Peste suina africana, granchio blu, fondi alle aziende agricole che hanno subito danni dalle alluvioni, con particolare riferimento all'Emilia Romagna, l'attività venatoria, la diminuzione della produzione del vino e dell'olio tra i temi affrontati dagli assessori all'Agricoltura dello Stivale, tutti presenti in sala o in videoconferenza. Particolare attenzione è stata posta alla gestione del rischio in agricoltura, argomento caro all'assessore campano. «L'agricoltura cambia per i cambiamenti climatici ma anche perché cambiano le condizioni di contesto. Le guerre hanno modificato l'assetto geopolitico, il Covid ha mutato i nostri comportamenti e tutto questo determina modifiche anche nella tipologia di attività che l'agricoltura estrinseca e c'è la vicenda dell'innovazione che mette in campo strumenti che solo qualche tempo fa non c'erano. La gestione del rischio - ha concluso Caputo - penso sia l'aspetto più importante in questo momento e sarà il perno principale della nuova politica agricola in discussione alla commissione europea». «Manca, specie al Sud - ha aggiunto Caner - una cultura degli agricoltori di assicurarsi contro i rischi. Dobbiamo intervenire perché il sistema rischia di inpiodere».